



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 305
del 9 AGO. 2011

OGGETTO: Intitolazione Plesso dell'infanzia " Beddo " del Circolo didattico Marièle Ventre all'artista Bruno Munari

L'anno duemila duo il giorno nove alle ore 12,00
del mese di Agosto nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Vice Sindaco dott. Giovanni Cosentini

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) dott.ssa Maria Teresa Tumino	<u>z'</u>	
2) dott. Giovanni Cosentini		
3) ing. Mario Addario	<u>z'</u>	
4) sig. Venerando Suizzo	<u>z'</u>	
5) sig.ra Vita Migliore	<u>z'</u>	
6) geom. Francesco Barone		<u>z'</u>

Assiste il Segretario Generale dott.

Venerando Suizzo

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta ,di pari oggetto n.1256...../Sett.XI ° del09.08.2011

Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

Per la regolarità tecnica ,dal responsabile del Servizio;

Per la regolarità contabile,dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;

Sotto il profilo della legittimità,dal Segretario generale del comune;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art.18 della L.R n.44/91 e successive modifiche;

Ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

UASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio

11 AGO. 2011 fino al 26 AGO. 2011

per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, il

11 AGO. 2011

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
Linzitto Giorgio

Certificato di immediata esecutività della delibera

- () Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.
() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, il

IL SEGRETARIO GENERALE

- () Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.
() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/1), così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, il

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal

11 AGO. 2011

al 26 AGO. 2011

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, il

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 11 AGO. 2011 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 11 AGO. 2011

senza opposizione.

Ragusa, il

IL SEGRETARIO GENERALE

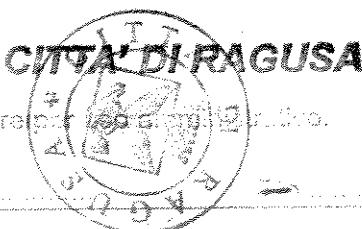
Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, il

IL SEGRETARIO GENERALE

Per Copia conforme da servire alla 11 AGO. 2011



Ragusa, il

11 AGO. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE

IL V. SEGRETARIO GENERALE

Dott. Francesco Lumista

Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale
N° 307 del 9 AGO. 2011



COMUNE DI RAGUSA

SETTORE	XI
CULTURA	
ISTRUZIONE- SPORT	
ATTIVITA' TEMPO	
LIBERO	

Prot n. 41256/ Sett. XI del 9 - 8 - 2011

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Intitolazione plesso dell'infanzia "Beddo" del Circolo didattico Marièle Ventre all'artista Bruno Munari

La sottoscritta Dott.ssa Elide Ingallina, Dirigente del Settore XI, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la Legge n.1188 del 23 giugno 1927 relativa alla "Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei" ;

Preso atto dell'art.3 della citata normativa che stabilisce che " nessun monumento ,lapide od altro ricordo permanente può essere dedicato in luogo pubblico o aperto al pubblico,a persone che non siano decedute da almeno dieci anni;

Rilevato che le disposizioni della Legge citata sono ritenute dal Ministero dell'Interno di portata generale e da applicarsi anche in materia di intitolazione di scuole;

Vista la nota n. 3624 del 26/07/2011, con la quale il Dirigente del Circolo didattico Marièle Ventre fa richiesta di esprimere apposita valutazione sulla proposta deliberata dagli Organi Collegiali di intitolare all'artista Bruno Munari la scuola dell'infanzia " Beddo " sita in via Fanfulla da Lodi ,adiacente alla chiesa del Preziosissimo Sangue;

Rilevato che l'artista e designer italiano Bruno Monari nato a Milano il 24 /10/1907 e morto il 30/09/1998 è stato uno dei massimi protagonisti dell'arte e della grafica del XX secolo ,distinguendosi come figura leonardesca tra le più importanti del novecento italiano per

il valido contributo nei diversi campi dell'espressione visiva (pittura, scultura, cinematografica, grafica ecc) e non visiva (poesia ,scrittura ,didattica);

Sentito il parere e la condivisione dell'Assessore alla P.I alla proposta deliberata degli OO.CC di intitolare la scuola dell'infanzia " Beddio " alla insigne figura di Bruno Monari artista del movimento futurista con l'invenzione della macchina aerea ,primo mobile nella storia dell'arte e delle macchine inutili nonché famoso artefice dell'arte cinetica e realizzatore dei " libri illeggibili ";

Visto l'art.18 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

DELIBERA

1. Per i motivi esposti in proposta, di esprimere parere favorevole alla proposta degli Organi Collegiali di intitolare all'artista Bruno Monari la scuola dell'infanzia " Beddio "sita in via Fanfulla da Lodi appartenente al Circolo didattico Mariele Ventre;
2. di trasmettere il presente atto al Dirigente Scolastico , Prof. Franco Giglio ,del Circolo Didattico Mariele Ventre per i provvedimenti di competenza;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Ragusa II,

08.08.2014

Il Dirigente

[Signature]

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di €.
Va imputata al cap.

Ragusa II,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Si da atto che la retroscritta proposta non comporta, ne' direttamente ne' indirettamente, oneri finanziari, ne' presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.

Ragusa II,

08.08.2014

Il Dirigente

[Signature]

Si esprime parere favorevole in ordine legittimità.

Ragusa II,

09.08.2014

Il Segretario Generale



Motivazione dell'eventuale parere contrario:

Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati – Parte integrante:

- 1) note n 3624 del 26-07-2011 Direzione di Stato "Menile Vetrina"
- 2)
- 3)
- 4)

Ragusa II,

Il Responsabile del Procedimento

[Signature]

Il Capo Settore

[Signature]

Visto: L'Assessore al ramo

V. Serrano

DVD

Direzione Didattica Mariele Ventre - Ragusa

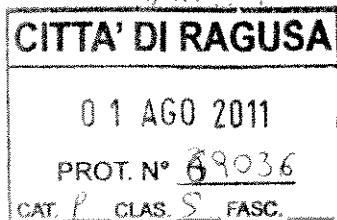
**Repubblica Italiana****Regione Siciliana**

Via Piccinini s.n. – Telefoni: Direzione (0932) 252060 – Segreteria (0932) 604022 – Fax (0932) 604022 – C.M. RGE009005 – C. F. 92020930886

Web: www.scuolamarieleventre.itPosta Elettronica Ministeriale: rgec009005@istruzione.it Posta Elettronica Certificata: rgee009005@pec.istruzione.it

Prot. n° 3624/A20

Ragusa, 26.07.2011



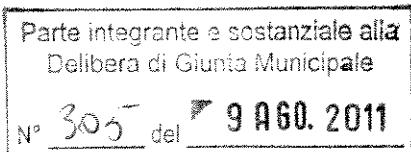
Al Sig. Sindaco del Comune di Ragusa
Al Sig. Assessore alla P.I. del Comune di Ragusa
Palazzo di Città
97100 Ragusa

Oggetto: Trasmissione richiesta intitolazione plesso infanzia “Beddo” a Bruno Munari

Allegati alla presente, si inviano:

- istanza relativa all’oggetto
- note biografiche di Bruno Munari.

L’occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti



**Il Dirigente Scolastico
(Prof. Franco Giglio)**



Direzione Didattica Statale **Marielle Ventre** - Ragusa

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Via Piccinini s.n. – Telefoni: Direzione (0932) 252060 – Segreteria (0932) 604022 – Fax (0932) 604022 – C.M. RGEE009005 – C.F. 92020930886
Web: www.scuolamarieleventre.it

Posta Elettronica Ministeriale: rgee009005@istruzione.it Posta Elettronica Certificata: rgee009005@pec.istruzione.it

Prot. n° 3624/A20

Ragusa, 26.07.2011

Al Sig. Sindaco del Comune di Ragusa
Al Sig. Assessore alla P.I. del Comune di Ragusa
Palazzo di Città
97100 Ragusa

Oggetto: Richiesta di intitolazione del plesso dell'Infanzia "Beddo" a Bruno Munari

Interprete della volontà dei docenti espressa, all'unanimità, dal Collegio dei docenti, con delibera n. 19, nella seduta del 22.06.2011 e, vista la delibera di ratifica n. 30 che il Consiglio di Circolo ha votato all'unanimità nella seduta del 29.06.2011, chiedo alle SS.VV. la disponibilità a portare a compimento l'iter, avviato con gli atti sopra citati, per la intitolazione del plesso della Scuola dell'Infanzia "Beddo" di Via Fanfulla da Lodi, adiacente alla chiesa del Preziosissimo Sangue, a "Bruno Munari", figura leonardesca tra le più importanti del Novecento Italiano, che ha dato contributi fondamentali in diversi campi dell'espressione visiva (pittura, scultura, cinematografia, design industriale e grafica) e non visiva (scrittura, poesia, didattica) con una ricerca poliedrica su temi quali il movimento, la luce e lo sviluppo della creatività e della fantasia nell'infanzia, attraverso il gioco.

Per favorire il procedimento per la nuova intitolazione, si allegano, alla presente richiesta, le note biografiche di Munari ed una brevissima motivazione della scelta operata dai docenti del plesso.

Ringrazio per l'attenzione e la cura che le SS.LL. dedicheranno a questa istanza e, nella certezza che le aspettative dell'intero istituto verranno soddisfatte in breve tempo, pongo cordiali saluti.



Il Dirigente Scolastico
(Prof. Franco Giglio)

Franco Giglio

Bruno Munari



Bruno Munari (Milano, 24 ottobre 1907 – Milano, 30 settembre 1998) è stato un artista e designer italiano.

È stato uno dei massimi protagonisti dell'arte, del design e della grafica del XX secolo, dando contributi fondamentali in diversi campi dell'espressione visiva (pittura, scultura, cinematografia, design industriale, grafica) e non visiva (scrittura, poesia, didattica) con una ricerca poliedrica sul tema del movimento, della luce e dello sviluppo della creatività e della fantasia nell'infanzia attraverso il gioco.

Bruno Munari è figura leonardesca tra le più importanti del novecento italiano. Assieme allo spaziale Lucio Fontana, Bruno Munari il perfettissimo domina la scena milanese degli anni cinquanta-sessanta; sono gli anni del boom economico in cui nasce la figura dell'artista operatore-visivo che diventa consulente aziendale e che contribuisce attivamente alla rinascita industriale italiana del dopoguerra.

Munari partecipa giovanissimo al movimento futurista, dal quale si distacca con senso di levità ed umorismo, inventando la macchina aerea (1930), primo mobile nella storia dell'arte, e le macchine inutili (1933). Verso la fine degli anni '40 fonda il MAC (Movimento Arte Concreta) che funge da coalizzatore delle istanze astrattiste italiane prospettando una sintesi delle arti, in grado di affiancare alla pittura tradizionale nuovi strumenti di comunicazione ed in grado di dimostrare agli industriali la possibilità di una convergenza tra arte e tecnica. Nel 1947 realizza Concavo-convesso, una delle prime installazioni nella storia dell'arte, quasi coeva, benché precedente, all'ambiente nero che Lucio Fontana presenta nel 1949 alla Galleria Naviglio di Milano.

È il segno evidente che la problematica di un'arte che si fa ambiente e in cui il fruttore è sollecitato, non solo mentalmente, ma in modo ormai multi-sensoriale, è ormai matura.

Nel 1950 realizza la pittura proiettata attraverso composizioni astratte racchiuse tra i vetrini delle diapositive e scomponete la luce grazie all'uso del filtro Polaroid realizzando nel 1952 la pittura polarizzata, che presenta al MoMA nel 1954 con la mostra Munari's Slides.

È considerato uno dei protagonisti dell'arte programmata e cinetica, ma sfugge per la molteplicità delle sue attività e per la sua grande ed intensa creatività ad ogni definizione, ad ogni catalogazione. Biografia [modifica]

Nato a Milano, Bruno Munari passò l'infanzia e l'adolescenza a Badia Polesine. Nel 1925 tornò a Milano per lavorare con lo zio ingegnere. Nel 1927 cominciò a frequentare Marinetti e il movimento futurista, esponendo con loro in varie mostre. Tre anni dopo si associò con Riccardo

Ricas Castagnedi, con cui lavorò come grafico fino al 1938. Nel 1930 realizzò quello che può essere considerato uno dei primi mobile della storia dell'arte, noto con il nome di macchina aerea e che Munari ripropose nel 1972 in un multiplo a tiratura 10 esemplari per le edizioni Danese di Milano. Nel 1933 proseguì la ricerca di opere d'arte in movimento con le macchine inutili, oggetti appesi, dove tutti gli elementi sono in rapporto armonico tra loro: per misure, forme, pesi. Durante un viaggio a Parigi, nel 1933, incontrò Louis Aragon e André Breton. Dal 1939 al 1945 lavorò come grafico presso l'editore Mondadori, e come art director della rivista *Tempo*, cominciando contemporaneamente a scrivere libri per l'infanzia, inizialmente pensati per il figlio Alberto. Nel 1948, insieme a Gillo Dorfles, Gianni Monnet, Galliano Mazzon e Atanasio Soldati, fondò il Movimento Arte Concreta.

Negli anni cinquanta le sue ricerche visive lo portano a creare i negativi-positivi, quadri astratti con i quali l'autore lascia libero lo spettatore di scegliere la forma in primo piano da quella di sfondo. Nel 1951 presenta le macchine aritmiche in cui il movimento ripetitivo della macchina viene spezzato dalla casualità mediante interventi umoristici. Sempre degli anni '50 sono i libri illeggibili in cui il racconto è puramente visivo. Nel 1954 utilizzando le lenti Polaroid costruisce oggetti d'arte cinetica noti come Polariscopi grazie ai quali è possibile utilizzare il fenomeno della scomposizione della luce a fini estetici. Nel 1953 presenta la ricerca, il mare come artigiano, recuperando oggetti lavorati dal mare, mentre nel 1955 crea il museo immaginario delle isole Eolie dove nascono le ricostruzioni teoriche di oggetti immaginari, composizioni astratte al limite tra antropologia, humour e fantasia. Nel 1958 modellando i rebbi delle forchette crea un linguaggio di segni per mezzo di forchette parlanti. Nel 1958 presenta le sculture da viaggio che sono una rivisitazione rivoluzionaria del concetto di scultura, non più monumentale ma da viaggio, a disposizione dei nuovi nomadi del mondo globalizzato di oggi. Nel 1959 crea i fossili del 2000 che con vena umoristica fanno riflettere sull'obsolescenza della tecnologia moderna.

Negli anni sessanta diventano sempre più frequenti i viaggi in Giappone, verso la cui cultura Munari sente un'affinità crescente, trovandovi precisi riscontri al suo interesse per lo spirito zen, l'asimmetria, il design ed il packaging della tradizione giapponese. Nel 1965 a Tokyo progetta una fontana a 5 gocce che cadono in modo casuale in punti prefissati, generando una intersezione di onde, i cui suoni, raccolti da microfoni posti sott'acqua, vengono riproposti amplificati nella piazza che ospita l'installazione.

Negli anni '60 si dedica: alle opere seriali con realizzazioni come aconà biconbì, sfere doppie, nove sfere in colonna, tetricone (1961-1965) o flexy (1968); alle sperimentazioni cinematografiche con i film i colori della luce (musiche di Luciano Berio), inox, moire (musiche di Pietro Grossi), tempo nel tempo, scacco matto, sulle scale mobili (1963-64); alle sperimentazioni visive con la macchina fotocopiatrice (1964); alle performance con l'azione far vedere l'aria (Como, 1968).

Infatti, insieme a Marcello Piccardo e ai suoi cinque figli a Cardina, sulla collina di Monteolimpino a Como, tra il 1962 e il 1972 ha realizzato pellicole cinematografiche d'avanguardia. Da questa esperienza la nascita della "Cineteca di Monteolimpino - Centro internazionale del film di ricerca". A Cardina, conosciuta anche come "La collina del cinema", Bruno Munari ha vissuto e lavorato a lungo tutte le estati, fino agli ultimi anni della sua vita. La sua abitazione-laboratorio, tuttora esistente, era situata proprio in fondo alla strada carrozzabile, in via Conconi di fronte al ristorante Crotto del Lupo. nel libro "La collina del cinema" di Marcello Piccardo (Nodo libri, Como, 1992) è riassunta l'esperienza di quegli anni. Nel racconto "Alta tensione" (1991) di Bruno Munari, l'artista espone il suo stretto rapporto con i boschi della collina di Cardina.

Nel 1974 esplora le possibilità frattali della curva che prende il nome del matematico italiano Giuseppe Peano, curva che Munari riempie di colori a scopi puramente estetici.

Nel 1977, a coronamento dell'interesse costante verso il mondo dell'infanzia, crea il primo laboratorio per bambini in un museo, presso la Pinacoteca di Brera a Milano.

Negli anni '80 e '90 la sua creatività non si esaurisce e realizza diversi cicli di opere: le sculture filipesi (1981), le costruzioni grafiche dei nomi di amici e collezionisti (dal 1982), i rotori (1989), le

strutture alta tensione (1990), le grandi sculture in acciaio corten esposte sul lungomare di Napoli, Cesenatico, Riva del Garda, Cantù, gli xeroritratti (1991), gli ideogrammi materici alberi (1993). Dopo vari e importanti riconoscimenti in onore della sua attività vastissima, Munari realizzò la sua ultima opera pochi mesi prima di morire a 91 anni nella sua città natale.

La vulcanica produzione "artistica" in senso stretto di Munari, apparsa in più di 200 mostre personali e 400 mostre collettive, è un pot-pourri di tecniche, metodi e forme.

Negli anni del fascismo, Munari lavorò per vivere come grafico nel campo del giornalismo, realizzando le copertine di diverse riviste, con i futuristi espose alcuni dipinti, ma già nel 1930 crea le prime "macchine inutili" vere opere astratte sviluppate nello spazio che coinvolgono ambiente circostante e dedicandosi a opere via via meno convenzionali, come la "macchina aerea" (1930), la "tavola tattile" (1931), le (1933), i collage (1936), il mosaico per la Triennale di Milano (1936), le strutture con elementi oscillanti (1940).

Negli anni '40 e '50, cominciò a delineare alcune linee guida della sua esplorazione:

l'arte come ambiente: Munari è tra i primi a ideare e anticipare le installazioni ("Concavo-convesso", 1946) e le videoinstallazioni (proiezioni dirette (1950) e proiezioni a luce polarizzata (1953))

l'arte cinetica ("Ora X" del 1945 è probabilmente la prima opera cinetica prodotta in serie nella storia dell'arte)

l'arte concreta (i "Negativi positivi" a partire dal 1948)

la luce (le fotografie del 1950, gli esperimenti con luce polarizzata del 1954)

la natura e il caso ("Oggetti trovati" del 1951, "Il mare come artigiano" del 1953)

il gioco (i "Giocattoli d'artista" del 1952)

gli oggetti immaginari (le "Scritture illeggibili di popoli sconosciuti", del 1947, il "Museo immaginario delle isole Eolie" a Panarea del 1955, le "Forchette parlanti" del 1958, i "Fossili del 2000" del 1959)

Nel 1949 iniziò a realizzare i "libri illeggibili", libri dove le parole spariscono per lasciare spazio alla fantasia di coloro che sapranno immaginare altri discorsi leggendo carte di colori diversi, strappi, fori e fili che attraversano le pagine. La serie dei libri illeggibili continuò fino al 1988, mentre del 1954 è la sua fontana per la Biennale di Venezia.

Negli anni '60, grazie all'adozione di tutte le nuove tecnologie disponibili al grande pubblico (proiettori, fotocopiatrici, cineprese), l'attività artistica di Munari divenne un'encyclopedia dell'arte fai-da-te, dove ogni opera conteneva l'implicito messaggio per l'osservatore " prova anche tu": xerografie, studi sul movimento, fontane, strutture flessibili, illusioni ottiche, film sperimentalì ("I colori nella luce", del 1963, comprendeva musiche di Luciano Berio). Nel 1962 organizzò la prima esposizione di arte programmata, presso il negozio Olivetti di Milano.

Nel 1969 Munari preoccupato della errata considerazione critica del suo lavoro artistico, tuttora spesso confuso con altri generi (didattica, design, graphic design) ha scelto la storica d'arte Miroslava Hajek per curare una selezione delle sue opere d'arte più importanti. La raccolta, strutturata cronologicamente, illustra la sua continua creatività, coerenza tematica e l'evoluzione della sua filosofia estetica fino alla sua morte.

Durante gli anni '70, dato il maggiore interesse rivolto alla didattica vera e propria e alla scrittura, la produzione artistica in senso stretto si andò diradando, per riprendere solo alla fine del decennio.

Nel 1979 realizzò uno spettacolo di luce per il Teatro comunale di Firenze.

Negli anni '80 e '90 Munari proseguì nell'esplorazione creativa con gli "oli su tela" (del 1980 e riproposti con una sala personale alla Biennale di Venezia nel 1986), le sculture "filipesi" nel 1981, i "rotori" nel 1989 e le sculture "alta tensione" del 1990-91, gli ideogrammi materici "alberi" del 1993.

Nelle ultime opere si va accentuando la dimensione privata, che ha un riscontro parallelo nella vasta produzione di libri a tiratura limitata stampati con Maurizio Corraini per amici e bibliofili.

Design industriale. Come libero professionista, Munari ha disegnato dal 1935 al 1992 diverse decine di oggetti d'arredamento (tavoli, poltrone, librerie, lampade, posacenere, carrelli, mobili

combinabili, ecc.), la maggior parte dei quali per Bruno Danese. È proprio nel campo del disegno industriale Munari ha creato i suoi oggetti di più grande successo, come il giocattolo scimmia Zizi (1953), la "scultura da viaggio" pieghevole, per ricreare un ambiente estetico familiare nelle anonime camere d'albergo (1958), il portapenne Maiorca e il posacenere Cubo (1958), la celebre lampada Falkland[1] (1964), l'Abitacolo (1971) e la lampada Dattilo (1978).

Oltre alla progettazione di oggetti d'arredamento, Munari realizzò anche allestimenti di vetrine (La Rinascente, 1953), abbinamenti di colori per le vernici delle automobili (Montecatini, 1954), elementi espositivi (Danese, 1960, Robots, 1980), e persino dei tessuti (Assia, 1982). A 90 anni, firmò la sua ultima opera, l'orologio "Tempo libero" Swatch, del 1997.

Libri e grafica editoriale. La produzione editoriale di Munari si estende per settant'anni, dal 1929 al 1998, e comprende libri veri e propri (saggi tecnici, poesie, manuali, libri "artistici", libri per bambini, testi scolastici), libri-opuscolo pubblicitari per varie industrie, copertine, sopraccoperte, illustrazioni, fotografie. In tutte le sue opere, è presente un forte impulso sperimentale, che lo spinge a esplorare forme insolite e innovative a partire dall'impaginazione, dai Libri illeggibili senza testo, all'ipertesto ante litteram di opere divulgative come il famoso Artista e designer (1971). Alla sua vasta produzione come autore vanno aggiunte infine le numerose copertine e illustrazioni per libri di Gianni Rodari, Nico Orengo e altri.

Per valutare l'impatto che l'opera di progettazione di Munari ha avuto sull'immagine della cultura in Italia, si può prendere ad esempio l'opera per l'editore Einaudi. Munari realizzò con Max Huber tra il 1962 e il 1972 la grafica delle collane Piccola Biblioteca (con il quadrato colorato in alto), Nuova Universale (con le strisce orizzontali rosse), Collezione di poesia (con i versi su fondo bianco in copertina), Nuovo Politecnico (con il quadrato rosso centrale), Paperbacks (con il quadrato blu centrale), Letteratura, Centopagine, e delle opere in più volumi (Storia d'Italia, Enciclopedia, Letteratura italiana, Storia dell'arte italiana). Tra le altre realizzazioni grafiche di grande successo, si ricordano la Nuova Biblioteca di Cultura e le Opere di Marx-Engels per Editori Riuniti, e due collane di saggi per Bompiani.

I giochi e i laboratori per bambini progettati da Munari

Giochi e laboratori Le costruzioni in legno "Scatola di architettura" per Castelletti (1945)

I giocattoli Gatto Meo (1949) e Scimmietta Zizi (1953) per Pirelli

Dal 1959 al 1976, svariati giochi per Danese (Proiezioni dirette, ABC, Labirinto, Più e meno, Metti le foglie, Strutture, Trasformazioni, Dillo coi segni Immagini della realtà)

Primo laboratorio per bambini all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano (1977)

Laboratorio "Giocare con l'arte" al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza (1981)

I laboratori per bambini del Kodomo no shiro (Castello dei bambini) di Tokyo (1985)

Il "Libro letto", trapunta scritta che è sia libro che letto (1993) per Interflex

Premi e riconoscimenti

Premio "Compasso d'Oro" dell'Associazione per il Disegno Industriale (1954, 1955, 1979)

Medaglia d'oro della Triennale di Milano per i libri illeggibili (1957)

Premio Andersen come miglior autore per l'infanzia (1974)

Menzione onorevole dell'Accademia delle Scienze di New York (1974)

Premio grafico Fiera di Bologna per l'infanzia (1984)

Premio della Japan Design Foundation, "per l'intenso valore umano del suo design" (1985)

Premio Lego "per il suo eccezionale contributo allo sviluppo della creatività nei bambini" (1986)

Premio dell'Accademia dei Lincei "per l'attività grafica" (1988)

Premio "Spiel Gut" di Ulma (1971, 1973, 1987)

Laurea honoris causa in architettura dall'Università di Genova (1989)

Socio Onorario dell'Accademia di Belle Arti di Brera - Premio Marconi (1992)

Cavaliere di Gran Croce (1994)

"Compasso d'oro" alla carriera (1995)

Membro onorario della Harvard University

Design e comunicazione visiva [modifica]

Tavolozza di possibilità grafiche, con Ricas - Muggiani editore (1935)

Fotocronache di Munari - Domus (1944)

Supplemento al dizionario italiano - Carpano (1958)

Le forchette di Munari - La Giostra (1958)

La scoperta del quadrato - Scheiwiller (1960)

Teoremi sull'arte - Scheiwiller (1961)

Vetrine negozi italiani - Editrice L'ufficio moderno (1961)

Good design - Scheiwiller (1963)

La scoperta del cerchio - Scheiwiller (1964)

Arte come mestiere - Laterza (1966)

Design e comunicazione visiva - Laterza (1968)

Artista e designer - Laterza (1971)

Codice ovvio - Einaudi (1971)

La scoperta del triangolo - Zanichelli (1976)

Fantasia - Laterza (1977)

Xerografie originali - Zanichelli (1977)

Guida ai lavori in legno - Mondadori (1978)

Da cosa nasce cosa - Laterza (1981)

Il laboratorio per bambini a Brera - Zanichelli (1981)

Il laboratorio per bambini a Faenza al museo internazionale delle ceramiche - Zanichelli (1981)

Cicci Coccò - FotoSelex (1982)

Uno spettacolo di luce - Zanichelli (1984)

I laboratori tattili - Zanichelli (1985)

Direzione sorpresa, con Mario De Biasi - Cordani (1986)

Giochi e grafica - comune di Soncino (1990)

Il dizionario dei gesti italiani - adnkronos libri (1994)

Il castello dei bambini a Tokyo - Einaudi (1995)

Spazio abitabile 1968-1996 - Stampa Alternativa (1996)

Libri di ricerca [modifica]

In questa categoria i pochi libri di poesia sono raggruppati con tutti i volumi "d'artista" o comunque non convenzionali, stampati spesso in tirature limitate, o in edizioni fuori commercio.

Libri illeggibili - Libreria Salto (1949)

Libro illeggibile n. 8 - (1951)

Libro illeggibile n. 12 - (1951)

Libro illeggibile n. 15 - (1951)

Libro illeggibile - (1952)

An unreadable quadrat-print - Hilversum (1953)

Sei linee in movimento - (1958)

Libro illeggibile n. XXV - (1959)

Libro illeggibile con pagine intercambiabili - (1960)

Libro illeggibile n. 25 - (1964)

Libro illeggibile 1966 - Galleria dell'Obelisco (1966)

Libro illeggibile N.Y.I - The Museum of Modern Art (1967)

Guardiamoci negli occhi - Giorgio Lucini editore (1970)

Libro illeggibile MN1 - Corraini (1984)

La regola e il caso - Mano (1984)

I negativi-positivi 1950 - Corraini (1986)

Munari 80 a un millimetro da me - Scheiwiller (1987)

Libro illeggibile MN1 - Corraini (1988)

Libro illeggibile 1988-2 - Arcadia (1988)

Simultaneità degli opposti - Corraini (1989)
Alta tensione - Vismara Arte (1990)
Libro illeggibile NA-1 - Beppe Morra (1990)
Strappo alla regola - (1990)
Amici della Sincron - Galleria Sincron (1991)
Rito segreto - Laboratorio 66 (1991)
Metamorfosi delle plastiche - Triennale di Milano (1991)
Alla faccia! Esercizi di stile - Corraini (1992)
Libro illeggibile MN3. Luna capricciosa - Corraini (1992)
Saluti e baci. Esercizi di evasione - Corraini (1992)
Viaggio nella fantasia - Corraini (1992)
Pensare confonde le idee - Corraini (1992)
Aforismi riciclati - Pulcinolefante (1991)
Verbale scritto - il melangolo (1992)
Fenomeni bifronti - Etra/Arte (1993)
Libro illeggibile MN4 - Corraini (1994)
Tavola tattile - Alpa Magicla (1994)
Mostra collettiva di Bruno Munari - Corraini (1994)
Adulti e bambini in zone inesplorate - Corraini (1994)
Contanti affettuosissimi auguri - Nodo libri (1994)
Aforismi - Pulcinolefante (1994)
Libro illeggibile MN5 - Corraini (1995)
Il mare come artigiano - Corraini (1995)
Emozioni - Corraini (1995)
A proposito di torroni - Pulcinolefante (1996)
Prima del disegno - Corraini (1996)
Ma chi è Bruno Munari? - Corraini (1996)
Segno & segno - Etra/arte (1996)

Libri per l'infanzia

Movo: modelli volanti e parti staccate - Grafitalia (1940)
Mondo aria acqua terra - (1940)
Le macchine di Munari - Einaudi (1942)
Abecedario di Munari - Einaudi (1942)
Scatola di architettura - Castelletti (1945)
Mai contenti - Mondadori (1945)
L'uomo del camion - Mondadori (1945)
Toc toc - Mondadori (1945)
Il prestigiatore verde - Mondadori (1945)
Storie di tre uccellini - Mondadori (1945)
Il venditore di animali - Mondadori (1945)
Gigi cerca il suo berretto - Mondadori (1945)
Che cos'è l'orologio - Editrice Piccoli (1947)
Che cos'è il termometro - Editrice Piccoli (1947)
Meo il gatto matto - Pirelli (1948)
Acqua terra aria - Orlando Cibelli Editore (1952)
Nella notte buia - Muggiani (1956)
L'alfabetiere - Einaudi (1960)
Bruno Munari's ABC - World Publishing Company (1960)
Bruno Munari's Zoo - World Publishing Company (1963)
Nella nebbia di Milano - Emme edizioni (1968)
Da lontano era un'isola - Emme edizioni (1971)

L'uccellino Tic Tic, con Emanuele Luzzati - Einaudi (1972)
Cappuccetto Verde - Einaudi (1972)
Cappuccetto Giallo - Einaudi (1972)
Dove andiamo?, con Mari Carmen Diaz - Emme edizioni (1973)
Un fiore con amore - Einaudi (1973)
Un paese di plastica, con Ettore Maiotti - Einaudi (1973)
Rose nell'insalata - Einaudi (1974)
Pantera nera, con Franca Capalbi - Einaudi (1975)
L'esempio dei grandi, con Florenzio Corona - Einaudi (1976)
Il furbo colibrì, con Paola Bianchetto - Einaudi (1977)
Disegnare un albero - Zanichelli (1977)
Disegnare il sole - Zanichelli (1980)
I prelibri (12 libri) - Danese (1980)
Cappuccetto Rosso Verde Giallo Blu e Bianco - Einaudi (1981)
Tantagente - The Museum of Modern Art (1983)
Il merlo ha perso il becco, con Giovanni Belgrano - Danese (1987)
La favola delle favole - Publi-Paolini (1994)
La rana Romilda - Corraini (1997)
Il prestigiatore giallo - Corraini (1997)
Buona notte a tutti - Corraini (1997)
Cappuccetto bianco - Corraini (1999)
Libri per la scuola Tec 90 - Minerva Italica (1990)
L'occhio e l'arte - Ghisetti e Corvi (1992)
Metodi modelli e tecniche - Minerva Italica (1993)
Suoni e idee per improvvisare - Ricordi (1995)
Modulart - Atlas (1999)
Pubblicità e industria Il linoleum, con Ricas - Società del linoleum (1938)
L'idea è nel filo - Bassetti (1964)
Xerografia - Rank Xerox (1972)
Alfabeto Lucini - Lucini (1987)
Occhio alla luce - Osram (1990)

Film su Bruno Munari

La collina del cinema - Andrea Piccardo (1995)

P.S. La Scuola dell'Infanzia "Beddo" del Circolo Didattico St. "Mariele Ventre", da due anni a questa parte, grazie all'apporto specialistico dell'insegnante curriculare Avellina Maria, laureata in "Arti visive e discipline dello spettacolo", presso l'Accademia di Belle Arti "Mediterranea" di Ragusa, ha avuto modo di conoscere e apprezzare il metodo didattico-educativo attuato da Munari e dai suoi collaboratori in tutto il mondo, per un'educazione plurisensoriale e si impegna a sperimentarlo con laboratori rivolti agli insegnanti, a cura dall'insegnante Avellina Maria e con laboratori artistico-creativi rivolti ai bambini e a genitori/bambini (vedasi il laboratorio genitori/ bambini "L'albero simbolo della vita", attuato nell'anno scolastico 2009/2010 nella scuola "Beddo" la cui documentazione è in possesso del Dirigente Scolastico).